

Festeggiatissimo Christian De Sica, ospite del Festival del Cinema Europeo: all'attore consegnato l'Ulivo d'Oro alla carriera

# «Fare un film con Zalone? Di corsa»

di Ilaria MARINACI

*De Sica: lavoro bene con i giovani. Il Salento? Set naturale*

«Quando sono nato io, mio padre aveva 50 anni e, per giocare con me e mio fratello Manuel, voleva stare seduto. Allora, si inventò il teatro lampo: scriveva soggetti impegnati e ce li faceva recitare nel salotto di casa davanti a gente come Gino Cervi, Paolo Stoppa e René Clair». Con un'infanzia così, Vittorio De Sica non poteva davvero pensare che suo figlio Christian potesse fare qualcosa di diverso dall'attore. Oggi è uno dei più amati in Italia e ne sono prove ulteriori l'accoglienza da rockstar che gli hanno riservato ieri mattina gli studenti e ieri sera il pubblico del Multisala Massimo di Lecce. Grande protagonista italiano insieme ad Elio Germano, al Festival del Cinema Europeo diretto da Alberto La Monica e Cristina Soldano, che si chiude oggi, De Sica (che sostiene che «il Salento e Lecce sono un set naturale per il cinema») è stato premiato con l'Ulivo d'Oro alla carriera. Ascoltarlo parlare è come vedere un grande film, in cui recita tutto il gotha del cinema italiano, dal dopoguerra ad oggi.



A sinistra, Christian De Sica durante la conferenza stampa. A destra, il regista Fausto Brizzi

flirt in America con James Brown e altre simili "frescaccie". Come regista ho fatto pochi film, alcuni sono andati bene, come "Uomini uomini uomini" e "Il conte Max", altri non hanno avuto successo, come l'ultimo "The Clan". Dopo questo flop, mi sono avvilito e

ho preferito dedicarmi ai cinespanettoni».

**Negli ultimi anni, ha lavorato con sceneggiatori e registi giovani come Fausto Brizzi. Cosa pensa di questa nuova generazione?**

«I giovani hanno portato

linfa nuova nella commedia italiana. È grazie a loro se questo genere è andato avanti per tanti anni. Mi auguro di fare presto un altro film con lui, ne stiamo parlando, perché è stata una frustata di vitalità. Sembra una sciocchezza ma far ridere per più di un'ora è la cosa più

difficile. Gli attori comici sono dei bravi "battutari", ma non bastano senza uno sceneggiatore che fornisce una situazione comica».

**Checco Zalone fa segnare record su record al botteghino. Le piacerebbe fare un film con lui?**

«Chi non vorrebbe fare un film con Zalone! Di corsa lo farei, anzi, ogni volta che lo incontro, gli chiedo di chiamarmi, per fare suo padre o suo zio. Lino Banfi c'è riuscito, spero di riuscirci pure io. Lo stimo moltissimo. All'inizio, pensavano tutti che fosse un fessacchiotto, invece è un uomo molto colto e intelligente. Di lui mi piace il suo essere politicamente scorretto. Per essere attori comici, infatti, bisogna dire la verità».

**In "Fräulein", il suo ultimo film che uscirà il mese prossimo, proiettato in anteprima a Lecce, ha un ruolo inusuale.**

«Walter è un personaggio completamente diverso da quelli che faccio di solito, misogini, maschilisti, prepotenti. Non ho mai recitato in un ruolo così tenero, quasi infantile. Un film scritto e diretto da una donna, Caterina Carone: un uomo non ne sarebbe stato capace. Racconta un'amicizia fra un uomo della mia età e una donna un po' più giovane. Un piccolo film, che esce nelle sale con 15 copie, ma che andava fatto perché mi fa crescere come attore».

**In cantiere adesso cosa c'è?**

«Oltre al film con Brizzi, da gennaio, riprenderò la tournée teatrale di "Il principe abusivo" con Alessandro Siani, che forse porteremo al Politeama di Lecce nella prossima stagione. E poi potrei tornare a fare la tv: mi hanno proposto di condurre Zelig e, di nuovo, "Striscia la notizia"».

**E il film sulla storia d'amore dei suoi genitori?**

«Ci sto provando da anni, ma ogni volta non si riesce ad iniziare le riprese. È un film bellissimo scritto con Luca Manfredi, ma forse non lo girerò mai. Magari lo farà mio figlio Brando che, fra pochi giorni, debuta alla regia».

## NON SOLO "CORTI"

Premio Verdone e Puglia Show e Spazio ai giovani



Barbara De Matteis

● Come sanno bene i frequentatori, per tutta la sua durata il Festival dà spazio, nelle sue diverse sezioni, ai giovani autori, ai "corti", ai registi di Puglia. Oggi si conoscerà il vincitore della VII edizione del Premio "Mario Verdone" (un giovane autore italiano che, con la sua opera prima, si è particolarmente distinto nell'ultima stagione cinematografica) e alla premiazione parteciperanno i figli del grande storico del cinema: Carlo, Luca e Silvia Verdone.

Durante la cerimonia di premiazione presentata da Carlo Gentile e Virginia Panzera, verranno assegnati anche i premi del concorso "Ulivo d'Oro" e i premi "Emidio Greco" e "Puglia Show". In sala 4, a partire dalle 20.30, per "Festival in corto #8" verranno proiettati i corti della sezione Puglia Show, fuori concorso, come "Famiglia Santa, Santa Famiglia" di Carla Guido con Barbara De Matteis e "Fanculo libertà" di Maurizio Mazzotta e Dario Patrocchio.

In chiusura della nuova sezione dedicata alle "Commedie europee" di maggiore successo proposte al Festival in anteprima italiana, verrà proiettato il film "21 Nights with Pattie" (Francia, 2015) di Arnaud Larrieu e Jean-Marie Larrieu.

## Oggi le "ragazze" della commedia Verdone: sempre felice di essere qui

● La giornata di chiusura della XVII edizione del Festival del Cinema Europeo, in attesa della premiazione in serata, sarà dedicata alla commedia con la III edizione degli "Stati generali della Commedia italiana" (sala 1 del Multisala Massimo alle ore 10.30) a cura di Marco Giusti. Questa volta lo spazio andrà alle donne: attrici, scrittrici, registe, produttrici che stanno arricchendo la commedia italiana con la loro personalità. Al confronto prenderanno parte Laura Delli Colli, Christian De Sica, Anna Foglietta, Raffaella Leone, Francesca Marnieri, Paola Minaccioni, Ilenia Pastorelli vincitrice del David di Donatello come protagonista per "Lo chiamavano Jeeg Robot", Maria Sole Tognazzi e Carlo Verdone che ieri, partecipando alla serata in onore di De Sica ha detto



Ilenia Pastorelli

di essere sempre felice di tornare a Lecce.

Continuano gli appuntamenti con "Cinema e realtà" che affrontano il tema Ambiente e Tradizioni come baluardi territoriali e culturali della collettività, risorse da difendere e preservare racconta-



Carlo Verdone

te in un trittico di documentari. Alle 18 in sala 4 verranno proiettati "Acqua reale" di Paola Crescenzo, "Confratelli" di Giulio Neglia e "Oro blu" di Andrea Ferrante e Marco Geronzi. Da segnalare le proiezioni finali di "Vetrina Csc" e "Short Matters!".

